

Le ipotesi per la sciagura sul Tamigi  
Forse un errore di navigazione  
Secondo le norme la precedenza  
spettava alla «Bowbelle»

Manca una lista dei passeggeri  
Recuperati venticinque corpi  
Il capitano della chiatta rischia  
l'incriminazione per omicidio colposo

# Sono morti nel fiume per un sorpasso?

La sciagura sul Tamigi che ha causato la morte accertata di almeno trenta persone (secondo la polizia le vittime potrebbe essere 60) è stata causata da un errore di navigazione durante un «sorpasso» sotto l'arco centrale del ponte dove la «precedenza» nel passaggio spettava alla chiatta *Bowbelle* e non al disco-boat *Marchoness*, su cui viaggiavano dai 120 ai 150 passeggeri invitati ad una festa di compleanno

ALFIO BERNABEI

LONDRA Il capitano della *Bowbelle* e lo skipper sono stati rilasciati dalla polizia dopo essere stati interrogati per alcune ore. Pare che non ci sia stata nessuna lite tra il comandante della chiatta e il comandante del battello che era in contatto con le autorità portuali. La *Bowbelle* avrebbe chiesto la precedenza poi lo speronamento Scotland Yard non esclude comunque di denunciare per omicidio colposo il capitano della chiatta, ma fa presente che per il momento non esiste alcuna certezza sulla responsabilità della sciagura. La polizia mantiene il più stretto riserbo sul contenuto delle registrazioni. Phil Rees, giornalista dell'autorevole quotidiano *The Independent* ha scritto: «Per quanto ne sappiamo non vi è stato alcun illogico tra i due comandanti inizialmente era corsa voce di un disaccordo ma si è poi saputo che si è trattato di un avvertimento lanciato via radio dalla *Bowbelle*. Altre fonti parlano però di un disguido tra i comandanti. L'inchiesta dovrà insomma chiarire molti punti oscuri. Secondo Michael Gray, editore marittimo del quotidiano *Lloyd's list international* l'equipaggio della *Marchoness* avrebbe dovuto essere in grado di prevedere i vari cinescopi della *Bowbelle*. Prima di mettersi in viaggio sul Tamigi le chiatte devono segnalare la partenza su onde Vhf alle autorità portuali. «Questi segnali avrebbero dovuto essere ascoltati in teoria da *Marchoness* il cui capitano si sa

rebbe dovuto aspettare l'arrivo della chiatta che è comunque provvista di luci di navigazione». Gray ritiene che ci sia stata confusione su chi aveva la precedenza al passaggio sotto l'arco centrale del ponte. Il codice di priorità non è chiaro. Legalmente tutte e due le imbarcazioni avevano diritto di passare sotto l'arco centrale. Ma David Jeffries della London Port Authority spiega: «Le imbarcazioni più grosse hanno la precedenza per ovvi motivi di cui tutti sono a conoscenza e la *Bowbelle* è una delle più grosse imbarcazioni che usano il fiume». Jeffries conferma che la chiatta era in comunicazione radio con le autorità portuali e aggiunge che i due membri dell'equipaggio su *Marchoness* avrebbero dovuto accorgersi di tutto ciò che avveniva, anche alle loro spalle. E tuttavia il *Marchoness*, le cui luci vengono descritte come quelle di un grande albero di Natale, avrebbe dovuto essere individuato dal membro dell'equipaggio della chiatta che deve stare sul ponte per osservare i movimenti delle imbarcazioni.

Bisogna dunque sapere se era al suo posto. Intanto le autorità portuali hanno riferito il Tamigi al traffico commerciale solo i battelli-crociera rimangono fermi. Il relitto della *Marchoness* è stato finalmente portato a riva. Presenta danni assai meno gravi di quanto ci si aspettava, e non è stato tagliato in due. Solo una sezione del tetto della sala sopra coperta è stato tagliato nello scontro con la chiatta ed ora si trova ad alcuni chilometri di distanza vicino alla London Bridge. La polizia sta interrogando i sopravvissuti nel tentativo di scoprire quanti passeggeri erano a bordo. Ma non esiste una lista dei passeggeri. La polizia ha chiesto di portare le foto dei loro amici scomparsi per facilitare il riconoscimento quando i corpi verranno recuperati. Si prevede però che sarà ben difficile l'identificazione. La corrente del Tamigi riflette i processi delle maree e può diventare estremamente violenta. La notte in cui è avvenuta la sciagura c'è stata la marea più alta dell'anno, circa sette metri e mezzo. Data la violenza delle acque molti fra i sopravvissuti non si sono salvati a nuoto ma affidati a pezzi di legno che li hanno tenuti a galla fino a quando la corrente li ha sbattuti contro la riva o avvicinati ad altri battelli.

Le operazioni di soccorso si sono svolte abbastanza celermente ma con una notevole approssimazione e confusione. Testimoni hanno visto una decina di persone aggrappate a pezzi di fortuna o ai piloni del ponte che sono rimaste lì addormentate per mezzo ora prima di sparire nella corrente. Un giornalista che era a bordo ha detto che l'ostacolo più grande da superare è stato il parapetto costruito sotto acqua lungo i banchi del fiume. Pur essendo stato trovato a pochi metri dalla riva non riusciva a scavalcarlo mentre la corrente mi si accingeva di trascinarlo. Una lancia della polizia non lo ha visto. L'elic di un altro mezzo di soccorso ha gravemente ferito un anziana signora lettrice di tarocchi che era stata invitata al festeggiamento del compleanno per leggere la fortuna del 26enne di origine portoghese Antonio Vasconcelos per il quale gli amici avevano noleggiato il disco-boat. Tra gli scomparsi c'è anche un italia-



La signora Thatcher visita la sala operativa di Scotland Yard dopo la collisione sul Tamigi

## C'era anche un italiano Lino, yuppie in carriera

LONDRA Un ragazzo italiano figlio di immigrati allegra ottimista avviato ad una brillante carriera in un mondo popolato da yuppie e ambizioni. Lino Di Girolamo 28 anni il giovane italiano scomparso nelle acque del Tamigi nell'affondamento del «Marchoness» era in Inghilterra da una ventina d'anni. Lavorava nell'agenzia pubblicitaria per modelle che aveva organizzato il party galleggiante per festeggiare il 26° compleanno del finanziere di origine portoghese Antonio Vasconcelos personaggio del «set» londinese. I Di Girolamo sono originari di Valleorsa un paesino di 3500 abitanti situato a 25 chilometri da Frosinone. Nei primi anni Sessanta due fratelli Edolo (padre di Lino e di una ragazza) e Michele Di Girolamo avevano deciso di cercare fortuna a Londra. E col tempo si sono sistemati. Edolo Di Girolamo 59 anni è cuoco in un celebre ristorante londinese il fratello Michele è impiegato alla Ford. Lino era stato assunto nell'84 come contabile nell'avvanzatissima agenzia «Synchro» una delle principali in Inghilterra. La sede e nell'elegante quartiere di Covent Garden. Le modelle di «Synchro» lavorano per Vogue e Ma-



Il relitto del Marchoness tratto a galla

Tamigi  
Una maga ha previsto il disastro

Costarica  
Ancora vivi dopo 2 mesi sul battello

LONDRA Era stato preannunciato dai tarocchi poco prima che avvenisse il naufragio del battello da crociera «Marchoness» che nella notte tra sabato e domenica è colato a picco nel Tamigi dopo una collisione con una draga. Jackie James è una chiaroveggente che gli organizzatori della festa di compleanno «galleggiante» avevano «scritturato» per leggere nel futuro degli invitati. Prima del terribile impatto sotto il ponte di Southwark i tarocchi avevano ammonito di un «imminente pericolo sull'acqua». Jackie James 57 anni conosciuta come la «maga di Brixton» dopo aver «visto la morte» nel suo mazzo di carte si è mirabilmente salvata nonostante non sappia nuotare. Con l'aiuto di una ragazza è rimasta a galla per una ventina di minuti fino a che una lancia della polizia le ha tirate a bordo.

SAN FRANCISCO La guardia costiera del Costa Rica dopo un'odissea di due mesi nell'oceano William Butler e sua moglie Simone coniugi americani di 60 e 52 anni hanno trascorso sessantasei giorni alla deriva su un battello di salvataggio. I due hanno raccontato che si trovavano in gita con la loro barca di dodici metri quando il 15 giugno sono stati investiti da alcune balene che li hanno rovesciati. I due anziani coniugi hanno afferrato delle canne da pesca e l'apparecchio per la desalinizzazione dell'acqua e si sono messi in salvo sul battello di gomma sopravvissendo di pesce crudo e acqua marina. I pescatori hanno danneggiato il battello ma i due naufraghi sono riusciti a ripararsi grazie all'attrezzatura in dotazione del battello.

## Il governo: «Aiutateci a combattere i trafficanti» Migliaia di arresti in Colombia Preso il tesoriere dei boss

BOGOTÀ Offensiva in grande stile in Colombia dopo le misure decise dal governo per sbaragliare i narcotraffici. Nelle ultime 48 ore in fatti sono state fermate oltre 10 mila persone e ispezionate quasi 28 mila automobili. Il solo «pezzo da novanta» arrestato è il tesoriere dei narcotraffici. Ma i grandi boss avrebbero già trovato rifugio a Panama.

«Noi stiamo facendo il possibile», ha detto il presidente Virgilio Barco nell'orazione funebre durante le esequie di Luis Carlos Galán il candidato liberale alle presidenziali ucciso da killer dei narcotraffici. «Ma abbiamo bisogno dell'aiuto internazionale». «La Colombia», ha affermato Barco, «è la principale vittima di un sistema criminale con dimissioni in tutti i continenti. Da soli non possiamo farcela. Ogni persona che assume stupefacenti deve ricordarsi che in questo modo si mette dalla

parte di coloro che hanno ordinato l'assassinio di Galán uno dei principali avversari dei narcotraffici».

Ai funerali di Galán a cui hanno preso parte oltre 50 mila persone dalla folla commossa si sono levate grida per esigere che «giustizia sia fatta» e soprattutto per incitare il governo a non dar tregua ai signori della droga. «Nel nostro paese», ha affermato Juan Carlos Mendina giovane sindaco socialista impegnato nella lotta contro la droga, «si deve di te basta all'impunità alle protezioni che circondano il cartello di Medellín. E soprattutto il governo deve capire che è ora di finire con le parole. La Colombia ha bisogno di fatti».

I fatti almeno per ora ci sono. Lo spiegamento militare deciso dal ministero della Difesa che ha mobilitato reparti militari e forze di polizia ha dato i primi frutti. Sono state

## Qualcuno ha bisogno di Vidas. Vidas ha bisogno di te.

Gavina il numero uno del cartello di Medellín da una settimana avrebbe lasciato il paese alla volta di Panama. L'unico «pesce grosso» caduto nella rete è il tesoriere del «Cartello di Medellín» Edoardo Martínez Romero già colpito da una richiesta di estradizione dagli Stati Uniti.

Se la Colombia da sola non può sconfiggere il mondo della droga è arduo vero che finora non c'è stata risposta alla offerta di Washington di inviare proprie truppe nel paese latinoamericano. Formulata l'altra sera nel programma televisivo della Nbc «Meet the press» dal ministro della Giustizia Dick Thornburgh. Da parte sua la Dca l'ente statunitense che si occupa della lotta alla droga è pronta a trasmettere a Bogotá un elenco di boss da estradare negli Usa dove sono stati incriminati dai tribunali della California di New York e altri Stati.



Poveri Sofferenti Dimessi dagli ospedali. L'ultimo stadio. Ogni anno, in Italia, il cancro fa 140.000 vittime. Un'alta percentuale di questi malati si trova in un vuoto assistenziale spaventoso. VIDAS contribuisce a colmare questo vuoto. I volontari VIDAS (attentamente selezionati e preparati con corsi di formazione e test attitudinali) operano a Milano e dintorni in collaborazione con Centri oncologici e di Terapia del Dolore, USSL, Servizi comunali per l'assistenza agli anziani. VIDAS esiste grazie alla forza del loro altruismo e al loro impegno. Ma non solo. VIDAS garantisce anche assistenza medica, infermieristica, psicologica, sociale e attrezzature sanitarie. Un vero servizio di «Ospedale in casa». Gratuito per i malati. Ma costoso per VIDAS. Per questo abbiamo bisogno del tuo aiuto che puoi esprimere diventando nostro Socio o inviando un tuo libero contributo. Riempì al più presto il coupon. C'è qualcuno che non può aspettare.



George Adamson il noto ambientalista britannico

## La morte di George Adamson Ambientalista britannico assassinato in Kenya da cacciatori di frodo

NAIROBI George Adamson il noto ambientalista che da anni insegnava ai leoni nati in cattività a sopravvivere allo stato selvaggio è stato trovato ucciso nella sua abitazione nella riserva naturale di Koru nel Kenya nord occidentale. Adamson che aveva 83 anni era il marito di Joy l'autrice di «Nata libera» uccisa nel 1980 durante una lite con un giovane domestico.

Gli amici dell'ambientalista ritengono che sia stato assassinato dagli shilluk un gruppo di somali dediti alla caccia di frodo in Kenya. Adamson era già stato minacciato di morte diverse volte e sapeva benissimo di essere in pericolo. La sua attività e i suoi scritti avevano infatti esercitato una notevole pressione sul governo di Nairobi affinché inviasse nelle riserve truppe paramilitari per fronteggiare le bande di braccconeri.

Nato in India nel 1906 Adamson si era recato per la prima volta in Kenya nel 1924 in seguito vi si era trasferito definitivamente e dal 1938 era stato guardiacaccia nel nord del paese. Nel '44 aveva sposato Joy, un'artista nata in Austria che alla fine degli anni '60 si stabilì nella riserva e cominciò a lavorare con i leopardi. Dalla sua esperienza la Adamson scrisse il libro «Nata libera» la storia della leonessa Elsa che è stata poi trasformata in un film famosissimo.



Volontari italiani domiciliari per l'assistenza ai sofferenti.

Desidero diventare Socio  
 Ordinario da Lit. 20.000  
 Sostenitore da Lit. 80.000  
 Benemerito da Lit. 500.000

Desidero offrire il mio libero contributo da Lit. \_\_\_\_\_  
 allegando assegno intestato a VIDAS (non trasferibile)  
 tramite versamento su c/c postale n. 23128200  
 tramite bonifico bancario sul c/c VIDAS n. 8475 presso Banca Popolare di Milano agenzia 23 Viale Pave 28 20129 Milano

Desidero maggiori informazioni sull'attività VIDAS allego francobollo da Lit. 650 per l'invio

Nome \_\_\_\_\_  
 Cognome \_\_\_\_\_  
 Via \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_  
 CAP \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Per favore inviare questo coupon in busta chiusa a VIDAS Via G. Morelli 4 20129 Milano tel. 02/782791